

OMELIA XX DOMENICA

(Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28)

All'inizio del Cap 15 c'è una dura discussione tra Gesù ed alcuni farisei e scribi venuti da Gerusalemme. Gesù riparte e incontra una donna cananea. Una donna pagana, in una terra pagana.

E le dice: *"O donna, grande è la tua fede..."*. C'è una fede piccola e una fede grande.

Nel racconto del Vangelo di Domenica scorsa, Gesù dice a Pietro: *"Uomo di poca fede..."*, ora, ad una donna pagana riconosce una grande fede. Pietro qualche passo sul mare lo muove, ma poi il vento contrario, le difficoltà, i fallimenti, ci appesantiscono di paura e andiamo giù. Questa è la fede corta, centrata su se stessi e non su chi hai davanti e ti dice: *"Vieni!"*. La donna cananea ha ben chiaro chi ha davanti, sa chi deve cercare: *Il tuo volto Signore io cerco, Signore non nascondermi il tuo volto*, così si esprime l'orante in un Salmo. La donna compie un lungo cammino per incontrare Gesù. Vuole vederlo, parlargli, vuole chiedere pietà per sé e salvezza per sua figlia. Grida, si espone, insiste e grida forte. Insiste anche dopo l'apparente risposta negativa di Gesù.

Desidera anche solo una briciola del Pane di Vita, le basta anche una sola parola del Signore. Questa è la fede grande, lunga, profonda. Fede di chi si mette in cammino, la fede dei cercatori del volto della misericordia di Dio. Fede perseverante che non si arrende, che grida, insiste, anche nel tempo del rifiuto, del deserto, dell'opposizione. *Signore, aiutami! Mi basta una briciola della tua parola e camminerò sul mare con te.*

don Romano